

STEFANIA BACCHI, MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE «MANAGER ASSISTANT»

«Bene, ma saremo in grado di ricoprire tutti questi posti?»

STEFANIA Bacchi, 45 anni, membro del Macse (l'associazione italiana che raduna le *manager assistant*), assistente del presidente e responsabile comunicazione di Warrant Group — il colosso correggese della consulenza d'impresa — è attraversata da un dubbio: «Se il mondo del lavoro è stato finora così parco nel promuovere la figura professionale della donna manager, mi chiedo: noi donne saremo in grado, quando finalmente si apriranno le porte dei consigli d'amministrazione, di ricoprire tutti questi posti di responsabilità? Ce ne saranno a sufficienza, di donne preparate,

pronte all'esperienza?».

Per il resto, dice Bacchi, «va benissimo. Una scelta giusta. Ora occorrerà rimbocarsi le maniche».

E gli imprenditori di casa nostra sono pronti alla svolta?

«Direi di sì. Le donne in azienda sono viste bene, e del resto possono aggiungere qualità diverse da quelle dei colleghi maschi, essere comple-

NELLA FINANZA

«Il mondo del lavoro è stato finora molto parco nel promuovere le donne»

mentari. Certo si paga lo scotto di una mentalità, radicata, che ci vede nel ruolo di assistenti, quindi subalterne all'uomo».

Perché le donne non hanno avuto accesso ai Cda?
«Questione di mentalità. Anche delle donne. Forse non si pongono questo traguardo».

E le donne? Guarderanno con fiducia o scetticismo a queste nuove figure professionali?

«Io dico con ammirazione. Come una testa di ponte. Vero che le donne non sono brave ad essere solidali tra di loro. Ma non credo nemmeno ad un'avversione».



PIONIERE
Stefania Bacchi, manager assistant

